

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• LE MODIFICHE ALLA CAMERA CREANO ULTERIORE MALCONTENTO

# Per il decreto latte un passo avanti e due indietro

Dopo le positive modifiche introdotte al Senato, che andavano nella direzione auspicata dalla grande maggioranza degli allevatori, la Camera ha avuto un occhio di riguardo per gli splafonatori

di **Ermanno Comegna**

**C**hi si attendeva che la Camera dei deputati introducesse ulteriori miglioramenti al contenuto del decreto legge in conversione sulle quote latte è rimasto deluso. Infatti non ci sono stati passi in avanti, come auspicato dai produttori che hanno rispettato la politica della regolazione fisica dell'offerta, i quali, come noto, sono la maggioranza tra i circa 40.000 superstiti allevatori ancora in attività in Italia.

Anzi, dall'analisi degli emendamenti approvati dalla Commissione agricoltura emerge che si sono verificati degli indietreggiamenti, con ulteriori segni di attenzione a favore di qualche centinaio di produttori con il grave problema di avere dei debiti di importo insostenibile nei confronti dello Stato, per delle imputazioni di prelievo sulle eccedenze di latte mai versate per tanti anni.

A poche ore dalla votazione finale in Aula, sta emergendo una Maggioranza politica che mostra una sicura compattezza e non cede alle richieste di cambiamento sollevate dai partiti dell'Opposizione, da quasi tutte le Regioni e, come già ricordato, dalla maggioranza dei produttori.

## Serve una soluzione politica

Sono convinto che una soluzione alla questione delle quote latte in Italia vada ricercata. È opportuno dare una possibilità ai produttori con il problema delle sanzioni mai pagate di sistemare i propri debiti e di avere nuove assegnazioni di quota. L'esperienza in

materia in Italia insegna che ciclicamente è intervenuta una soluzione politica che ha risolto gli spinosi problemi dell'insufficienza di quote latte assegnate all'Italia e del pagamento delle sanzioni pretese dall'Unione Europea. C'è stata tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio del decennio successivo, con un primo incremento specifico di quota nazionale; poi nel 1999 con un ulteriore aumento della quota di 600.000 t; quindi, nel 2003, è intervenuta l'autorizzazione del regime del pagamento rateale senza interessi e, infine, c'è stata l'operazione health check di cui oggi si discute.

Ma la sistemazione dei problemi del passato dovrebbe essere portata avanti con equità, trasparenza e consenso. Requisiti, oggi, clamorosamente mancanti.

**Gli splafonatori riceveranno la quota senza iniziare a saldare il debito e rinunciare ai ricorsi**

Ci sono stati errori che si riveleranno compromettenti e che lasceranno il segno per diversi anni e sui quali si discuterà diffusamente una volta chiusa la fase della conversione del decreto legge.

## Le ultime modifiche

La Commissione agricoltura della Camera ha inserito delle modifiche che comportano

apprezzabili vantaggi e miglioramenti per i produttori che hanno il problema della carenza di quote a disposizione e si ritrovano con debiti da versare. Per chi accede alla rateizzazione ci sono rate annuali, co-

stanti e uguali. In caso di mancato pagamento del debito, la quota supplementare assegnata sarà revocata dalla campagna di commercia-

PRESIDIO ORGANIZZATO DA CONFAGRICOLTURA E CIA

## La protesta degli allevatori arriva a Montecitorio

Confagricoltura e Cia non mollano la presa per cercare di ottenere le modifiche richieste al decreto Zaia sulle quote latte e si sono date appuntamento giovedì 26 marzo davanti a Montecitorio per un presidio di protesta.

Dopo gli interventi della Commissione agricoltura della Camera il decreto, secondo le due organizzazioni, appare nettamente peggiorativo rispetto a quello licenziato dal Senato, e si spera quindi che in aula si ponga rimedio alla situazione.

Ma l'attacco più duro al Governo e alla Maggioranza è venuto Bruno Tabacci, dell'Udc, vicepresidente della Commissione bilancio della Camera.

Tabacci si è rivolto alla Maggioranza,

e alla Lega in particolare, affermando: «È una furbata clamorosa quella che fate. Che sancisce la sconfitta senza onore dei pubblici poteri». Nel testo portato in Aula, secondo Tabacci «il senso dello Stato è molto modesto e non ne potete menare vanto».

Tabacci ha proseguito affermando che il decreto sulle quote latte «è un regalo per i furbetti» cioè gli splafonatori che non hanno rispettato la legge e ora sono stati premiati dall'assegnazione di nuove quote di produzione.

Il decreto, ha attaccato Tabacci, «nasce dall'esigenza di dare risposte furbe ai più furbi e non serve invece per ristrutturare e provvedere a un settore in crisi».



**Bruno Tabacci (Udc) ha pesantemente criticato il decreto**

lizzazione successiva e non da quella in corso al momento della comunicazione.

Inoltre, il mancato pagamento anche di una sola rata non comporta la perdita dei benefici del pagamento dilazionato e dell'assegnazione supplementare. Per arrivare ad applicare queste misure è necessario «il mancato reiterato versamento dell'intera rata». A tutto ciò si aggiunge un emendamento approvato in Commissione che comporta il congelamento per la corrente campagna 2008-2009 del dispositivo del versamento anticipato del prelievo.

Non è stata accolta la pressante richiesta di inserire un'efficace disposizione che obblighi tutti i beneficiari delle quote supplementari a bloccare per sempre i contenziosi in essere per le sanzioni del passato. Così si verifica la paradossale situazione che un piccolo gruppo di produttori, con reiterate e consistenti eccedenze e relativi gravosi debiti, intercetterà la maggior parte delle quote supplementari disponibili, senza nemmeno iniziare a saldare il conto del prelievo pregresso, continuando la sperimentata strada dei ricorsi.

### Qualcosa di buono

Non manca qualche emendamento della Commissione agricoltura della Camera che ha comportato qualche miglioramento, come quello che riguarda i produttori con il taglio della quota B, a favore dei quali sarà effettuata l'assegnazione di quote supplementari, tenendo conto di eventuali affitti sottoscritti nella campagna 2007-2008. In tal modo, sarà loro assegnata una quota superiore rispetto a quanto previsto nella versione iniziale del decreto in conversione.

Un'altra modifica riguarda le priorità nella chiusura dei conteggi di fine periodo, con l'introduzione di una tolleranza del 5% a favore delle aziende che non hanno superato il livello produttivo 2007-2008.

All'uscita dalla Commissione agricoltura della Camera dei deputati, il testo si presenta arricchito di nuove disposizioni che non riguardano il problema delle quote latte. Tra le questioni aggiunte si ricordano lo stanziamento per le operazioni di controllo nel settore agroalimentare, le modalità di calcolo delle prestazioni pensionistiche e della contribuzione per gli operai agricoli, le agevolazioni previdenziali per le aree svantaggiate, il fondo di solidarietà nazionale, le modalità di commercializzazione dell'olio di oliva (indicazione dell'origine), il canone ricognitorio per le imprese ittiche.

Dopo mesi di polemiche, con le clamorose proteste dei produttori che hanno orgogliosamente rivendicato una maggiore condivisione delle decisioni sulla gestione delle quote supplementari ottenute a Bruxelles, si sta chiudendo in modo deludente l'ennesimo brutto capitolo della storia delle quote latte in Italia. ●

**Ermanno Comegna**